

LEGISLATURA XXV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - 2ª TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1920

Invito gli onorevoli Baccelli e Di Fausto a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

BACCELLI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1920-21.

DI FAUSTO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1920-21.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione ad esercitare i bilanci delle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1920 al 30 giugno 1921, insino a che non siano rispettivamente tradotti in legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione ad esercitare i bilanci delle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1920 al 30 giugno 1921, insino a che non siano rispettivamente tradotti in legge.

Si dia lettura del disegno di legge.

CASCINO, segretario. legge: (V. Stampato n. 1074-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fiamingo, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera constata che la svalutazione progressiva del danaro e l'aumento di tutto il costo della vita è conseguenza della politica finanziaria, invita il Governo a limitare le spese pubbliche alla potenza economica del paese ».

FIAMINGO. Onorevoli colleghi! Vi è un fenomeno che domina tutta la vita italiana, che crea tutti i nostri problemi, che dovrebbe rendere insonni le notti dell'onorevole Meda, e certo questa Camera aspettava tutto un grande programma del ministro del tesoro per combattere l'umiliazione italiana dei cambi.

L'onorevole Meda non sente il peso insopportabile del dollaro a trenta lire?

Per il ministro del tesoro tutto si risolve con le nuove imposte. L'onorevole Meda

sarebbe stato un eccellente ministro del tesoro nel 1900 o nel 1910, solo che allora non avevamo il cambio e non avevamo il Partito popolare per dare all'onorevole Meda la competenza finanziaria. (*Proteste al centro*).

In quegli anni il fenomeno del cambio, per i paesi che ne erano ammalati, era la conseguenza del disordine nelle finanze dello Stato, e si risolveva con le imposte. Oggi il cambio trae da altre origini. Onorevole Meda, dal 1914 al 1918 abbiamo avuto la guerra europea che (secondo il calcolo ripetuto in questi giorni dall'onorevole Lloyd George, ed il primo ministro inglese faceva questo calcolo discutendo di cambi e dell'impotenza dell'Europa a comprare in Inghilterra) è costata mille miliardi in oro, e oltre 350 miliardi in oro di distruzioni.

In questa spesa fantastica, in questa distruzione inaudita di ricchezza, l'Italia ha avuto una parte più grande di qualunque altro paese. L'inettitudine dei nostri uomini politici, e l'amore dei nostri alleati si sono associati per darci questa parte più grande.

Ebbene, onorevole ministro del tesoro, il cambio, l'impotenza del nostro paese a comprare all'estero, sono l'Italia terribilmente immiserita dalla guerra, sono l'Italia che in questo dopo guerra non produce abbastanza per la sua popolazione, e che finora ha preso a prestito il carbon fossile ed il grano, ed ora i suoi alleati, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, non le danno più a prestito nè grano nè carbon fossile.

Onorevole Meda, il problema italiano è la nostra ricostruzione economica.

Cosa fa il ministro del tesoro per contribuire a questa ricostruzione economica del paese?

No, non è una domanda che faccio al ministro del tesoro, perchè abbiamo avuto la risposta anticipata dal suo collega, il ministro delle finanze, onorevole Facta, il quale ha detto pochi giorni fa alla Camera che l'onorevole Meda in sei mesi ci ha dato sette od otto miliardi di nuove imposte!

Ecco come l'onorevole Meda aiuta a ricostituirsi l'economia italiana immiserita dalla guerra: con sette o otto miliardi di nuove imposte, che si aggiungono alle vecchie imposte, già aumentate tre o quattro volte. Cioè a sette o otto miliardi di vecchie imposte, l'onorevole Meda ha aggiunto sette od otto miliardi di nuove imposte. E tuttavia il bilancio, come ha detto il ministro del tesoro domenica alla Camera, resta con un disavanzo di 14 miliardi. (*Commenti*).